



Comune di Rimini

Direzione Generale
U.O. Pianificazione Generale

Via Rosaspina, n. 21 – 4° piano -
47900 Rimini
tel. 0541 704698
www.comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409

Piano Operativo Ambientale FSC 2014-2020 08IR416/G1 Interventi di mitigazione del rischio idraulico nel capoluogo di Rimini – Dorsale Ausa. Procedimento ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs n. 152/06.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

In data 9/03/2021 sono stati trasmessi dal Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale gli elaborati del progetto definitivo denominato "08IR416/G1 - Interventi di mitigazione del rischio idraulico nel capoluogo di Rimini - Dorsale Ausa", intervento previsto nel Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019, adottato con D.P.C.M. del 02/12/2019 e pubblicato nella G.U. n. 14 del 18/01/2020, successivamente integrati in seguito alla CDS preliminare conclusasi in data 01/04/2021.

Il procedimento attuativo è stato individuato con Decreto del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico della Regione Emilia Romagna n. DCS/2020/005 del 14/12/2020 nella più ampia cornice delineata dall'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 del D.L. 91/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014 n.116, nonché in coerenza con quanto disposto con Decreto commissariale del 16 luglio 2019 n. 4.

Con il predetto Decreto commissariale si stabilisce la competenza di ATERSIR per l'approvazione del progetto definitivo delle opere e la competenza del gestore del servizio idrico integrato, su delega di ATERSIR ai sensi del richiamato art. 158-bis D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001, per quanto riguarda la procedura espropriativa.

A tal proposito è utile precisare che l'intervento in oggetto è ricompreso altresì nella Pianificazione degli interventi del Servizio Idrico Integrato del bacino territoriale di Rimini, approvata con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 76/2018 e confermata con deliberazione di Consiglio Locale di Rimini n.3 del 28/09/2020.

Descrizione del progetto di opera pubblica

Il progetto prevede di realizzare una stazione di pompaggio in fregio al Deviatore Ausa in un'area posta all'incrocio della SS 16 e il Deviatore Ausa collegata ad una condotta che ha lo scopo di intercettare e deviare il tratto tombinato del Torrente Ausa, nella zona nord del progetto della rotatoria prevista all'intersezione della SS n. 16 con SS n. 72 Via della Repubblica e Via Euterpe al fine di convogliare le acque nel Deviatore Ausa.

La stazione di pompaggio prevede la realizzazione anche di una cabina elettrica di dimensione di circa 170 mq.

La condotta invece è prevista parallela alla SS16, lato mare, dall'incrocio della Via Euterpe/Via della Repubblica/SS n. 16 fino a Via della Fiera fino, poi in attraversamento della rotatoria tra SS16, Via della Fiera e Via Grotta Rossa, prosegue verso monte correndo poi in parallelo all'Autostrada, lato mare, per poi confluire nella stazione di pompaggio da realizzare in fregio al Deviatore Ausa per il sollevamento della portata nello stesso.

Le opere di progetto sono di seguito riassunte:

- 815 m tratto su aree pubbliche DN1600 mm in C.A. posato con la tecnica del microtunneling a partire dal pozzo di spinta previsto in adiacenza a via della Fiera;
- 285 m tratto di attraversamento della SS16 "Adriatica" DN1600 mm in C.A. posato con la tecnica del microtunneling fino al pozzo di arrivo intermedio;



- 235 m tratto di collegamento DN1600 mm in C.A. finale, posato con la tecnica del microtunneling, all'impianto di sollevamento utilizzato prima come pozzo di spinta;
- n.4 complessi di collegamento alle fognature esistenti;
- n.1 impianto idrovoro di sollevamento e manufatto di scarico nel deviatore AUSA.

Analisi urbanistica

Dall'esame degli strumenti urbanistici l'intero progetto di opera pubblica ricade nel PSC in:

- Ambiti agricoli periurbani (AAP) art.5.9 e 5.10 del PSC.N;
- Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali (AUC_U) art. 5.2 del PSC.N;
- Asse primario urbano/suburbano di distribuzione (SS16) – Rotatorie di progetto;
- Itinerari primari di interesse regionale – nazionale esistenti;
- Rete ciclabile principale da realizzare.

Il PSC nella tav. 2 ha individuato le aree limitrofe al canale artificiale dell'AUSA quale corridoio verde di collegamento dei parchi e l'art.3.3 dello stesso PSC, rinvia al Regolamento del verde o ad altro strumento specifico, le modalità di gestione degli elementi della rete ecologica e gli indirizzi per la realizzazione dei nuovi corridoi ecologici. Pertanto sarà il progetto definitivo a valutare il migliore inserimento ambientale del dell'impianto di sollevamento in progetto. Tale individuazione deriva dalla tavola A del PTCP, che classifica le stesse aree come collegamento ecologico provinciale rinviando ai comuni la salvaguardia e la regolamentazione delle stesse (art. 1.5 di PTCP).

Dalla Tavola dei Vincoli allegata alla strumentazione urbanistica comunale risulta che il tracciato è sottoposto ai seguenti vincoli, come descritti nelle schede di vincolo:

- 1 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, art. 5.4 del PTCP;
- 14 - Aree soggette a vincolo paesaggistico - Fascia perifluviale delle "acque pubbliche", di cui al D. Lgs n. 42/04, art.142;
- 18 - Viabilità storica art. 2.16 del PSC_N;
- 27 - Basso e medio grado di potenzialità archeologica di cui all'art. 2.12 del PSC_N;
- 30 - Scoli consorziali a cielo aperto, di cui al regolamento di Polizia Idraulica approvato con Del. del Consiglio di Amministrazione n. 048/2015/CO del 09/04/2015;
- 37 - Aree di ricarica indiretta della falda (ARI) art. 3.5, 3.1 e 3.2 del PTCP;
- 51 - fascia di rispetto stradale e autostradale di cui all'art. 6.11 del PSC_N;
- 62 - Elettrodotti: Linea AAT o AT aerea di cui al D.M. 29/05/2008, D.G.R. n. 197/2001, D.G.R. n. 978/2010 e D.G.R. n. 2088/2013 e s.m.i.;
- 64 - aeroporto piano di rischio di cui all'art. 6.13 del PSC_N
- 67 - Aree di interesse strategico ai fini della protezione civile di cui all'art. 6.12 del PSC_N
- 68 - Aeroporto - Mappe di Vincolo di cui al Codice della Navigazione e Regolamento ENAC.

In merito all'elenco suddetto appare utile descrivere nello specifico le disposizioni e i condizionamenti che questi possono determinare al progetto di impianto a rete per lo smaltimento dei reflui in oggetto.

Si evidenzia che tutto il progetto ricade in fascia di rispetto stradale (SS n.16) e autostradale (A14) così come incrementati dall'art. 11.9 di PTCP; tali fasce, non costituiscono vincoli urbanistici, ma misure poste sia per la tutela della sicurezza e la manutenzione dell'infrastruttura che per eventuali ampliamenti della sede stradale determinando conseguentemente l'inedificabilità delle aree in esse ricadenti (art. 6.11 di PSC).

Trattandosi di impianto non altrimenti localizzabile, nel corso della Conferenza di Servizi, dovrà essere valutata la compatibilità dell'impianto fuori terra con gli Enti gestori delle strade a cui attiene la tutela del vincolo.

E' necessario evidenziare che l'impianto di sollevamento ricadendo in area di vincolo di ricarica indiretta della falda (ARI), al fine di determinare la conformità al PTCP, è subordinato all'individuazione di un'area da vincolare a permeabilità permanente di dimensione pari a quella impermeabilizzata in ambito ARI (art. 3.5 comma 1 lettera b, del PTCP).

La Tavola di progetto T.28, per garantire la compatibilità urbanistica, individua:

- la quantità di aree impermeabilizzate con il progetto ricadenti in ARI pari a mq. 1248,
- le aree da destinare a permeabilità permanente contigue all'impianto esistente e distinte al Catasto Terreni del Comune di Rimini al Fg. 95 mapp. 534 per mq. 899 ed in parte al Fg. 95 mapp. 812 per mq. 366 per un totale di mq. 1265.

In conseguenza delle individuazioni sopradescritte contenute nella tavola T.28, il tematismo 37 – Aree di ricarica indiretta della falda (ARI) verrà aggiornato mediante l'individuazione dell'area a permeabilità permanente nelle tavole di variante VU_C – Tav. VIN_3 – Tutela vulnerabilità e sicurezza del territorio e VU_F - Tav. VAL_2.3 – Tutela e condizionamenti relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio.

La cabina elettrica unitamente alla derivazione della linea elettrica di media tensione sarà rappresentata nella tavola dei vincoli VU_C2_Tav. Vin 4.2.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura paesaggistica ambientale si segnala che il progetto ricade in fascia periferiale delle acque pubbliche ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 e pertanto soggetto ad autorizzazione paesaggistica da acquisire in sede di C.D.S.

Nel RUE il progetto coinvolge i seguenti sub ambiti:

- Verde pubblico interno a Perimetri di piani attuativi, di cui all'art. 35 del RUE_N;
- Parcheggio interno a Perimetri di piani attuativi;
- Verde sportivo interno a Perimetri di piani attuativi, di cui all'art. 35 del RUE_N;
- Strade e parcheggi di urbanizzazione;
- Verde a protezione ecologica di cui all'art. 43 del RUE_N.

Per quanto riguarda la compatibilità dell'intervento con gli strumenti urbanistici si evidenzia che, l'art. 42 del RUE vigente, prevede la realizzazione degli impianti a rete e le relative opere accessorie realizzati in ogni parte del territorio comunale a prescindere dalla disciplina edilizia ed urbanistica dell'ambito, avendo cura al loro migliore inserimento funzionale e ambientale, fatte salve eventuali prescrizioni contenute nella Tavola dei Vincoli e nelle Schede allegate, il rispetto dell'art. 9 del DM n. 1444/68 e del Codice Civile.

Il progetto, interessando aree di proprietà privata, comporta localizzazione dell'opera, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, come risulta dalla tavola urbanistica denominata VU_G – Localizzazione dell'opera pubblica – Elaborato Art. 10 L.R. 37/2002, elaborato comprensivo dell'elenco dei proprietari delle aree interessate dal vincolo espropriativo/servitù secondo le risultanze dei registri catastali.

Inoltre il progetto definitivo della stazione di pompaggio comporta l'individuazione della dotazione territoriale nella cartografia di RUE (VU_D1 – Tav. RUE 1) in variante allo strumento urbanistico con la sigla DEP – Ausa mentre la condotta, essendo interrata, non necessita di tracciamento su tale elaborato.

Sarà introdotto nella normativa di RUE (VU_D2 – RUE_N) all'art. 43 bis - Dotazioni territoriali ed ecologiche il comma 2 con riferimento al progetto definitivo approvato con il presente procedimento.

Localizzazione dell'opera pubblica

Il progetto, interessando aree di proprietà privata, comporta localizzazione dell'opera, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, come risulta dalla tavola urbanistica denominata VU_G – Localizzazione dell'opera pubblica – Elaborato Art. 10 L.R. 37/2002, elaborato comprensivo dell'elenco dei proprietari delle aree interessate dal vincolo espropriativo/servitù secondo le risultanze dei registri catastali.

Conclusioni

Ai sensi della Del di G.R. n. 1661 del 02/11/2009 l'opera oggetto di variante non essendo ricompresa negli elenchi di cui all'allegato A e B non necessita degli approfondimenti geologici finalizzati a definire l'azione sismica (III livello di approfondimento).

Con il procedimento definito dall'art. 158-bis D.Lgs. 152/06 si determinerà:

- approvazione del progetto definitivo che costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'opera;
- dichiarazione di pubblica utilità e vincolo preordinato all'esproprio/servitù;
- approvazione della variante agli strumenti di pianificazione urbanistica costituiti da:

VU_A_Relazione Urbanistica

VU_C1_Tav. Vin3

VU_C2_Tav. Vin 4.2

VU_D1_Tav. RUE 1

VU_D2_RUE_N

VU_F_Tav.VAL2.3

VU_G - Localizzazione dell'opera pubblica - Elaborato Art. 10 L.R. 37/2002

La variante sarà correlata dal Rapporto ambientale ai sensi dell'art 5 della LR 20/2000 così come sostituito dall'artt. 18 e 19 della LR 24/2017.

La variante è stata disegnata con ARC GIS 10.1.

Rimini lì 6/04/2021

Il Responsabile
U.O. Pianificazione Generale
Arch. Lorenzo Turchi
(f.to digitalmente)